



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art.8 comma 3 lettera b) del D.P.R. 10 giugno 2004, n.173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Vista la nota del 17/08/2004 ricevuta il 01/09/2004 con la quale l' Agenzia del Demanio - Direzione Generale, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio trasmesso il 4.10.2004, prot.n. 10629-11069;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	"Caserma. S. Teresa" -Salita S. Teresa n. 7
provincia di	GENOVA
comune di	GENOVA
sito in	Salita S.Teresa
numero civico	7
località	GENOVA

Distinto al N.C.E.U. al			
foglio	GEA/79	particella	16
foglio	GEA/79	particella	17
foglio	GEA/79	particella	18
foglio	GEA/79	particella	29



foglio	GEA/79	particella	30
foglio	GEA/79	particella	40
foglio	GEA/79	particella	41
foglio	GEA/79	particella	42
foglio	GEA/79	particella	43
foglio	GEA/79	particella	542
foglio	GEA/79	particella	567

come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà dell' Agenzia del Demanio – Direzione Generale
presenta interesse culturale ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella
relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il Bene immobile denominato Caserma S. Teresa, Salita S.Teresa n.7, meglio individuato nelle premesse e
descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e
rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato Decreto.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica sono parte integrante del presente decreto che sarà
notificato, in via amministrativa, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma
oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Ufficio del Territorio – servizio Pubblicità immobiliare dalla
competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o
detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività
culturali ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a
norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero ricorso straordinario al Capo
dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199.

Responsabile del procedimento:

Arch. Maria Di Dio

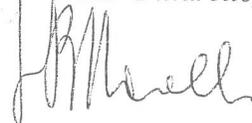


Data, 22 ottobre 2004



IL DIRETTORE REGIONALE

(Arch. Liliana Pittarello)






Ministero per i Beni e le Attività Culturali

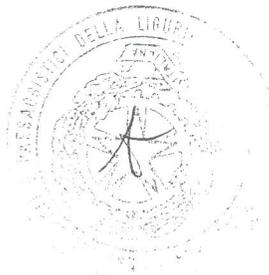
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria



e-mail: sopregliguria@beniculturali.it
tel. 010.27101-fax 010.2465532

Identificazione del bene

Denominazione	"Caserma. S. Teresa" -Salita S. Teresa n. 7
Regione	LIGURIA
Provincia di	GENOVA
Comune di	GENOVA
Località	GENOVA
Cap16100	
Nome Strada	Salita S.Teresa
numero civico	7



GENOVA/PRE' MON. 97

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La Caserma di Santa Teresa sorge isolata alla conclusione della salita omonima, in posizione sopraelevata a ridosso dei fabbricati affacciati su piazza dell'Acquaverde e ancora in stretto rapporto con ciò che resta della cinta trecentesca e del baluardo di Montegalletto; solo il lato meridionale è parzialmente contiguo agli edifici popolari conservatisi a monte dell'ultimo tratto di via Balbi, mentre gli altri lati affacciano su aree verdi di pertinenza e su distacchi.

L'edificio in oggetto è ubicato in una zona di antico insediamento fuori le mura dette "del Barbarossa" (1155-1161) e fa parte della località di "Embregaria", area rurale posta alle spalle della "Contrata Predis" (sobborgo di Prè), che risulta ineditata fino al XVI secolo, quando compaiono i primi insediamenti monastici nelle aree lasciate libere tra la vecchia cinta e le mura trecentesche (1). Secondo alcune testimonianze la Duchessa Maddalena Centurione, vedova di Agostino Spinola e fondatrice delle carmelitane Scalze, nel 1590 ottiene facoltà da Sisto V di trasferire la clausura nel monastero in oggetto e, a partire dal 1596, si comincia la costruzione della chiesa (3), benché dalle ricerche bibliografiche condotte, emerge che la costruzione del convento sia piuttosto da collocarsi intorno al 1615, come concordemente asseriscono l'Alizeri e "l'Anonimo".

In quest'ultimo manoscritto del 1818, l'edificio viene indicato come il terzo monastero procedendo verso levante "ove all'epoca suddetta erano le monache Carmelitane Scalze che ne furono licenziate" dopo la soppressione degli enti ecclesiastici del 1798; il fabbricato è descritto come un edificio regolare formato da tre braccia che racchiudono una gran piazza; "a ponente è la chiesa che fu alla detta epoca parimenti abbandonata".

Inoltre, analogamente al vicino Convento di Nostra Signora della Neve (trasformato in ospedale militare), proprio al tempo della suddetta descrizione (1817), nell'edificio in oggetto si stabilisce il Collegio Reale dei cadetti della Marina che vi rimane fino al 1881; in seguito vi si installa una stazione della Guardia di Finanza (4).

Nel 1816 era stata infatti istituita a Genova la Regia Scuola di Marina, a cui viene assegnato il disciolto Monastero quale prima sede, secondo il disposto del Regolamento per la Marina Militare del 1 ottobre 1815; nel cortile interno dell'edificio viene approntato un modello di fregata con l'alberatura interamente attrezzata, per le esercitazioni degli allievi, inoltre la scuola viene dotata di un osservatorio astronomico, che viene appositamente costruito in una torretta a ovest del grande edificio.

... nella "chiesa delle Teresiane" annessa al Collegio Reale di Marina, si segnalava la presenza
nella tavola d'altare dello Strozzi raffigurante Santa Teresa, testimoniata da vari autori tra cui
l'Alizeri, oggi alla pinacoteca di Palazzo Bianco, oltre a un coro con reliquiario scomparsi.

Nelle fonti cartografiche il convento è documentato, nella sua particolare forma a tre bracci con ampio cortile interno, sulle planimetrie di Genova dei primi decenni del XIX secolo ed in tutte quelle successive come il Poggi di fine '800 ed il catasto Edilizio Urbano del 1907; invece nel disegno dell'Accinelli (Stato presente della Metropolitana di Genova, 1768) la situazione è assai diversa dall'attuale essendo presenti soltanto le tre chiesette (N.S. della Visitazione, della Neve e Santa Teresa) e due edifici, uno posto lungo la salita della Neve, dove oggi è il lato di levante della Caserma Garibaldi (ex Convento di N.S. della Neve), mentre l'altro confina su due lati con la chiesa di Santa Teresa, che appare in posizione analoga all'attuale.

Altre testimonianze dello stato dei luoghi alla fine dell'800 sono fornite dalle vedute dell'epoca come la "Vue de la Plate de l'Acqua Verde", incisione di Bence e Thierry della fine degli anni dieci, o l'incisione di A. Pittaluga e D. Del Re in "Vedute di Genova antica" in cui si osserva il poggio retrostante la piazza dell'Acquaverde e, in primo piano, l'Arsenale sovrastato dal Forte San Giorgio, mentre a destra figurano i due conventi, al disotto del baluardo di Montegalletto.

Importanti anche i rilievi napoleonici (1811, 1821-28) conservati presso l'ISCAG, in cui si segnalano disegni progettuali per il costruendo forte San Giorgio sull'omonimo bastione, tra cui quelli del maggiore Banzany, i quali riportano la strada fortificata che scende fino al fosso di Sant'Ugo e lo collega alla Caserma della Neve, in quel periodo provvisoriamente unita al forte per mancanza in esso di sufficiente alloggio per la truppa, o il progetto di riattamento della stessa caserma e di costruzione di una polveriera nella zona.

Tali disegni descrivono dettagliatamente anche l'ex convento di Santa Teresa che appare sostanzialmente invariato rispetto ad oggi essendo formato da tre bracci, con porticato interno voltato a crociera, che racchiudono un cortile alberato aperto, sul lato sud, verso la vista del porto e il quartiere di Prè.

Il corpo centrale a tre piani, è coperto, analogamente alle ali laterali, con tetto a falde in ardesia; queste ultime hanno una consistenza di quattro piani, a cui si aggiunge un piano interrato voltato, con struttura in pietra a vista, illuminato da "bocche di lupo" poste al confine del cortile e che interessa solo il lato di levante.

I due corpi scala, simmetrici, coperti con volta a botte, sono costituiti da una doppia rampa in marmo collocata trasversalmente nei bracci laterali e ad essi si accede direttamente dal portico; il piano terreno è composto da una serie di ampie sale rettangolari (refettori e spazi di lavoro dell'ex convento) coperte da volte a padiglione con lunette, che racchiudono in alcuni casi delle finestre con affaccio sul retro, poggianti su grandi mensole sagomate in ardesia.

I piani superiori accolgono gli uffici della Guardia di Finanza, che vi risiede dal 1912, oltre ai dormitori delle reclute, e sono composti da locali con soffitto piano e pavimenti in graniglia; mentre, dal lato orientale, si accede, grazie ad una stretta scala ellittica, alla torretta, la cui forma esterna quadrangolare nasconde un vano centrale a pianta pure ellittica; alla sommità di tale struttura è posto un terrazzino da cui si gode di una ampia vista sul porto e sul quartiere di Prè, oltre a sovrastare il prato del bel cortile interno, i tetti dello stesso edificio e della attigua caserma della Neve.

La chiesa, posta accanto al braccio di ponente, ha pianta ad aula con abside, copertura a capanna in ardesia ed è provvista di un corpo perpendicolare, collocato a filo della facciata, la cui sporgenza più occidentale ha un piano terreno loggiato con arco ribassato; sul retro di tale struttura si collocano i resti di un edificio preesistente, posto lungo la strada che sale alle mura, formato da un troncone di muro perimetrale con alta apertura arcuata al centro.

Nella ex chiesa sono stati ricavati due piani, denunciati in facciata da due finestre aperte all'interno della serliana originale, posta sotto le coperture, e da una sottostante finestra arcuata che illumina l'unica sala interna, voltata a crociera impostata su peducci e lesene, oggi adibita a magazzino.

Sul retro, uno spiazzo erboso incolto e un campo sportivo, pure in cattive condizioni, separano l'ex convento dal muro di contenimento che sorregge gli edifici del soprastante quartiere di Sant'Ugo sorto sulla villa del monastero che, con la caratteristica sistemazione a fasce, in origine si spingeva

fino al baluardo; si evidenzia la presenza di due cappelle votive in mattoni, aventi entrambe la tipica struttura ad arco e copertura a due falde, ricavate nella muratura in pietra a vista del suddetto muro.

NOTE

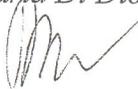
- (1) Vedi Bibl. 4, pp. 36-39.
- (2) Vedi Bibl. 10, p. 28-29.
- (3) Vedi Bibl. 7, p. 458-456.
- (4) Vedi Bibl. 9, p. 30-46.

BIBLIOGRAFIA

- (1) Ratti G., Istruzione di quanto può vedersi di bello in Genova in pittura, scultura ed architettura, Arnaldo Forni Editore, Genova 1780.
- (2) Alizeri F., Guida artistica per la città di Genova, Gio Grondona q. Giuseppe Editore, Genova 1846.
- (3) Remondini A., Parrocchie suburbane di Genova, Tipog. Letture Cattoliche, Genova 1882.
- (4) Grossi Bianchi L. - Poleggi E., Una città portuale del Medioevo, Sagep Editrice, Genova 1986.
- (5) Alizeri F., Guida Illustrativa di Genova, Tipog. Sambolino, Genova 1875.
- (6) Poleggi E. e F. (a cura di), Descrizione della città di Genova da un Anonimo del 1818, Genova 1969.
- (7) Pastorino T., Dizionario delle strade di Genova, Tolozzi Editore, Genova 1969.
- (8) Cevini P. - Poleggi E., Le Città nella storia d'Italia: Genova, Editori Laterza, Roma - Bari 1981.
- (9) Presciuttini P., Istituto Idrografico della Marina in Forte San Giorgio, Istituto Idrografico della Marina, Genova 1995.
- (10) Di Biase C., Strada Balbi a Genova. Residenza aristocratica e città, Sagep Editrice, Genova 1993.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



V.to IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello



Si attesta che la presente fotocopia
composta da n.5..... fogli è conforme
all'originale.

Genova,1. di MARZO 2014.....



Dirigente Amministrativo e Economico Finanziario

dotto *Liliana VALENTINI*

